



Cosa succede quando, di fronte ad una situazione dove è difficile decidere come comportarsi, si sceglie di non prendere nessuna decisione?

**Tutte le scelte comportano delle conseguenze (positive o negative)?
Oppure alcune scelte sono a sé e non si trascinano nel futuro?**

Qualcuno ha scelto per me di farmi cristiano con il battesimo. Ho già ri-scelto di essere cristiano oppure non ci ho ancora pensato?

Il nostro futuro lo decidiamo noi attraverso le nostre scelte? Oppure il nostro operato non riesce a stravolgere il destino della nostra vita?

Di fronte ad una scelta difficile dove non si è sicuri della cosa giusta, è meglio fare una scelta sbagliata oppure non scegliere per niente?

La scorsa estate ne abbiamo parlato tantissimo. Cosa sono per te le “Scelte a Colori”? Sapresti fare anche qualche esempio?

Crescendo, le scelte da fare diventano di più o di meno? Più facili o più difficili?

A volte scegliamo senza accorgercene. In questo caso siamo responsabili della scelta fatta e delle conseguenze?

Se ci pentiamo di una scelta fatta cosa si può fare? Possiamo tornare indietro?



“Necessità di un direttore spirituale” di s. Francesco di Sales



“Quando il giovane Tobia ricevette l’ordine di recarsi a Raga, rispose: Non conosco la strada. Il padre gli disse allora: Va tranquillo e cerca qualcuno che ti faccia da guida. Ti dico la stessa cosa, Filotea. Vuoi metterti in cammino verso la devozione con sicurezza? Trova qualche uomo capace che ti sia di guida e ti accompagni; è la raccomandazione delle raccomandazioni. Qualunque cosa tu cerchi troverai con certezza la volontà di Dio soltanto sul cammino di una umile obbedienza.

“Confessati spesso, scegli un confessore adatto, che sia molto prudente e che possa insegnarti con sicurezza, a fare il tuo dovere”.

“L’amico fedele, dice la S. Scrittura, è una forte protezione;

chi lo trova, trova un tesoro”. L’amico fedele è un balsamo di vita e d’immortalità; coloro che temono Dio, lo trovano. Queste parole divine si riferiscono, in primo luogo, come puoi notare, all’immortalità, per camminare verso la quale è necessario, prima di tutto, avere un amico fedele che diriga le nostre azioni con le sue esortazioni e i suoi consigli; ci eviterà così i tranelli e gli inganni del nemico; sarà per noi un tesoro di sapienza nelle afflizioni, nelle tristezze e nelle cadute; sarà il balsamo per alleviare e consolare i nostri cuori nelle malattie spirituali; ci proteggerà dal male e ci renderà stabili nel bene; e se dovesse colpirci qualche infermità, impedirà che diventiamo mortali e ci farà guarire. Ma chi può trovare un amico di tal sorta? Risponde il Saggio: coloro che temono Dio; ossia gli umili, che desiderano ardentemente avanzare nella vita spirituale. Giacché ti sta tanto a cuore camminare con una buona guida, in questo santo viaggio della devozione, cara Filotea, prega Iddio, con grande insistenza, che ne provveda una secondo il suo cuore; e poi non dubitare: sii certa che, a costo di mandare un Angelo dal cielo, come fece per il giovane Tobia, ti manderà una guida capace e fedele. Per te deve rimanere sempre un Angelo: ossia, quando l’avrai trovato, non fermarti a dargli stima come uomo, e non riporre la fiducia nelle sue capacità umane, ma in Dio soltanto, che ti incoraggerà e ti parlerà tramite quell’uomo, ponendogli nel cuore e sulla bocca ciò che sarà utile al tuo bene; tu devi ascoltarlo come un Angelo venuto dal cielo per condurti là. Parla con lui a cuore aperto, in piena sincerità e schiettezza; manifestagli con chiarezza il bene e il male senza dissimulazione: in tal modo il bene sarà apprezzato e reso più solido e il male corretto e riparato; nelle afflizioni ti sarà di sollievo e di forza, nelle consolazioni di moderazione e misura.

Devi riporre in lui una fiducia senza limiti, unita a un grande rispetto, ma in modo che il rispetto non diminuisca la fiducia e la fiducia non tolga il rispetto. Apriti a lui con il rispetto di una figlia verso il padre e portagli rispetto con la fiducia di un figlio verso la madre; per dirla in breve: deve essere una amicizia forte e dolce, santa, sacra, degna di Dio, divina, spirituale.” A tal fine, scegline uno tra mille, dice Avila; io ti dico, uno tra diecimila, perché se ne trovano meno di quanto si dica capaci di tale compito. Deve essere ricco di carità, di scienza e di prudenza: se manca una di queste tre qualità, c’è pericolo. Ti ripeto, chiedilo a Dio e, una volta che l’hai trovato, benedici la sua divina Maestà, fermati a quello e non cercarne altri; ma avviati, con semplicità, umiltà e confidenza; il tuo sarà un viaggio felice.

“Necessità di un direttore spirituale” di s. Francesco di Sales



“Quando il giovane Tobia ricevette l’ordine di recarsi a Raga, rispose: Non conosco la strada. Il padre gli disse allora: Va tranquillo e cerca qualcuno che ti faccia da guida. Ti dico la stessa cosa, Filotea. Vuoi metterti in cammino verso la devozione con sicurezza? Trova qualche uomo capace che ti sia di guida e ti accompagni; è la raccomandazione delle raccomandazioni. Qualunque cosa tu cerchi troverai con certezza la volontà di Dio soltanto sul cammino di una umile obbedienza.

“Confessati spesso, scegli un confessore adatto, che sia molto prudente e che possa insegnarti con sicurezza, a fare il tuo dovere”.

“L’amico fedele, dice la S. Scrittura, è una forte protezione;

chi lo trova, trova un tesoro”. L’amico fedele è un balsamo di vita e d’immortalità; coloro che temono Dio, lo trovano. Queste parole divine si riferiscono, in primo luogo, come puoi notare, all’immortalità, per camminare verso la quale è necessario, prima di tutto, avere un amico fedele che diriga le nostre azioni con le sue esortazioni e i suoi consigli; ci eviterà così i tranelli e gli inganni del nemico; sarà per noi un tesoro di sapienza nelle afflizioni, nelle tristezze e nelle cadute; sarà il balsamo per alleviare e consolare i nostri cuori nelle malattie spirituali; ci proteggerà dal male e ci renderà stabili nel bene; e se dovesse colpirci qualche infermità, impedirà che diventiamo mortali e ci farà guarire. Ma chi può trovare un amico di tal sorta? Risponde il Saggio: coloro che temono Dio; ossia gli umili, che desiderano ardentemente avanzare nella vita spirituale. Giacché ti sta tanto a cuore camminare con una buona guida, in questo santo viaggio della devozione, cara Filotea, prega Iddio, con grande insistenza, che ne provveda una secondo il suo cuore; e poi non dubitare: sii certa che, a costo di mandare un Angelo dal cielo, come fece per il giovane Tobia, ti manderà una guida capace e fedele. Per te deve rimanere sempre un Angelo: ossia, quando l’avrai trovato, non fermarti a dargli stima come uomo, e non riporre la fiducia nelle sue capacità umane, ma in Dio soltanto, che ti incoraggerà e ti parlerà tramite quell’uomo, ponendogli nel cuore e sulla bocca ciò che sarà utile al tuo bene; tu devi ascoltarlo come un Angelo venuto dal cielo per condurti là. Parla con lui a cuore aperto, in piena sincerità e schiettezza; manifestagli con chiarezza il bene e il male senza dissimulazione: in tal modo il bene sarà apprezzato e reso più solido e il male corretto e riparato; nelle afflizioni ti sarà di sollievo e di forza, nelle consolazioni di moderazione e misura.

Devi riporre in lui una fiducia senza limiti, unita a un grande rispetto, ma in modo che il rispetto non diminuisca la fiducia e la fiducia non tolga il rispetto. Apriti a lui con il rispetto di una figlia verso il padre e portagli rispetto con la fiducia di un figlio verso la madre; per dirla in breve: deve essere una amicizia forte e dolce, santa, sacra, degna di Dio, divina, spirituale.” A tal fine, scegline uno tra mille, dice Avila; io ti dico, uno tra diecimila, perché se ne trovano meno di quanto si dica capaci di tale compito. Deve essere ricco di carità, di scienza e di prudenza: se manca una di queste tre qualità, c’è pericolo. Ti ripeto, chiedilo a Dio e, una volta che l’hai trovato, benedici la sua divina Maestà, fermati a quello e non cercarne altri; ma avviati, con semplicità, umiltà e confidenza; il tuo sarà un viaggio felice.



La guida spirituale cammina assieme a te verso l'unica meta che è Gesù

Tra te e la guida spirituale si deve instaurare un rapporto alla pari per ottenere una grande confidenza

La guida spirituale non deve mai imporsi in nessun caso la propria opinione

La guida spirituale può darti la soluzione dei tuoi problemi più grossi

La guida spirituale deve essere una persona preparata perché da lei dipende il successo del cammino

È lo Spirito Santo che opera attraverso la guida spirituale per orientarti

La guida spirituale deve pregare per te

Tu devi pregare per la guida spirituale

La fiducia tra te e la guida spirituale deve essere assoluta e reciproca

La guida spirituale deve avere anche la capacità di giungere a compromessi quando è necessario

Gli incontri con la guida spirituale dovrebbero seguire un certo calendario prefissato

In caso di necessità puoi incontrare la guida spirituale anche se non era programmato

In caso di eccezionale necessità puoi parlare con la guida spirituale anche al telefono

La guida spirituale ti lascia libero di agire secondo quel che credi sia giusto

La guida spirituale ti lascia libero di parlare di ciò che ti va

Puoi avere un incontro con la guida spirituale anche se in testa hai solo confusione

La guida spirituale è una persona vicina a Dio

Quello che racconti alla guida spirituale è vincolato dal segreto della confessione

La guida spirituale ti può indicare la strada da percorrere

La guida spirituale ti può aiutare a renderti più forte

La guida spirituale ti può confortare nei momenti brutti





- × Descrivi poi i momenti bui, le tentazioni lungo il tuo cammino di fede, quando ti è stato difficile riconoscere la presenza del Signore nella tua vita o hai dubitato del suo amore.
- × Leggi criticamente il tuo presente con le sue inquietudini (i tuoi problemi religiosi, affettivi, morali, vocazionali, famigliari), ma non dimenticare le tue bellezze interiori.

Chi ti ha messo in cuore il desiderio di giungere a una fede più matura e a un sì più convinto ti darà la luce necessaria perché tu possa esprimere nell'operosità quotidiana la freschezza di una vita evangelicamente vissuta.



Il dialogo spirituale

La direzione spirituale

Imparare a prestare attenzione al disegno di Dio, che si fa strada attraverso gli avvenimenti, è imparare a riconoscere la Sua voce.

Ci sono nella Chiesa molti aiuti dal punto di vista oggettivo e generale, che ci permettono di comprendere dove il Signore ci sta conducendo (omelie, catechesi, liturgia,...), ma la via privilegiata che ci aiuta a comprendere è la *direzione spirituale*.

Un'attenta e prudente **direzione spirituale** si pone come **strumento che favorisce la sintesi delle varie esperienze e le orienta alla crescita umana e cristiana**, nella prospettiva della ricerca vocazionale. Essa spinge ad un cammino (suppone quindi la volontà di muoversi) che va al di là di quello che la persona è, o pensa di essere: lo Spirito tende a muovere, a configurare a Cristo.

Tappe fondamentali della direzione spirituale:

- 1) **Lavoro di ricerca e di sviluppo** delle doti personali positive, delle attitudini, dei desideri, delle virtù umane e cristiane. ⇒ La direzione spirituale qui tende a far cogliere, alla luce della fede, che la storia personale e il nostro *oggi*, ricchi di doni, sono voluti da Dio.
- 2) **Lavoro di purificazione**. Non si può essere ingenui o falsamente ottimisti: ci sono in ognuno carenze, difetti, vizi ed egoismi. ⇒ Qui la direzione spirituale diventa invito alla conversione per un graduale cambiamento nella preghiera, nel carattere, nell'uso del tempo, nell'attenzione ai doveri quotidiani...
- 3) **Lavoro di conduzione a Cristo e confronto con Lui**, che è il Signore e il centro della vita. La direzione spirituale avvia un lavoro di crescita dell'uomo secondo lo Spirito. ⇒ Qui entra in chiave personale l'educazione alla preghiera, ai sacramenti, all'ascolto della Parola, alla contemplazione di Cristo amico, Figlio di Dio e modello perfetto dell'uomo.
- 4) **Lavoro di discernimento vocazionale**, di orientamento, di apertura al progetto di Dio sulla propria vita con attenzione alle attitudini, alle possibilità di servizio e di impegno *a tempo pieno* per il Regno di Dio.

La guida spirituale



La **guida spirituale** è una persona che si offre di **camminare insieme a te** verso l'unica meta: Gesù; sia chi guida che chi è guidato, nel cammino verso il Signore, cresce e perfeziona la sua maturità umana e spirituale. Tuttavia tra la *guida* e il *diretto* non deve esserci un atteggiamento paritario altrimenti non si trova aiuto.

La guida spirituale è necessaria per imparare a leggere con obiettività la tua situazione e verificare se la risposta e l'impegno che metti nelle cose sono frutto di una

fedeltà alla volontà di Dio, o piuttosto decisione che scaturisce dalla nostra caparbità.

La *guida* però non è il protagonista della direzione spirituale, **protagonista è lo Spirito Santo**.

Una cosa importante che puoi e devi fare per la persona che ti segue spiritualmente è pregare per lei: la tua *guida* ha bisogno di luce per vedere bene te e per conoscere il piano che Dio ha su di te; ha bisogno di intelligenza per indicarti la strada giusta, che non è sempre la più breve e la più piacevole; ha bisogno di pazienza per saper attendere e rispettare i tuoi momenti di crescita.

Ricordati: è necessario che tu chieda esplicitamente a questa persona di Dio se si sente di assumere la responsabilità della tua crescita. Oltre ad avere il tempo a disposizione per ascoltarti con regolarità, essa deve possedere una certa maturità spirituale ed avere esperienza dei diversi cammini di fede.

Tuttavia non credere che la tua guida spirituale possa "leggerti" immediatamente né, tanto meno, sostituirsi a te, al tuo impegno e alle tue decisioni. Tu solo ne sei responsabile! Essa potrà solamente aiutarti a capire, spesso dentro uno spazio abbastanza lungo di tempo, qualcosa del tuo mistero, decifrando le tue *costanti*.

Il dialogo spirituale

Il dialogo che si instaura tra il *diretto* e la *guida* aiuta a comprendere le motivazioni più ampie che sottostanno alle scelte, motivazioni che si arriva a fare proprie e quindi ad amare perché in esse si crede fermamente.

Caratteristiche per la buona riuscita del dialogo:

- la più assoluta fiducia reciproca;
- l'amore di entrambi per la verità;
- la limpidezza;
- la chiarezza dei discorsi;
- la libertà di qualsiasi riserva o pregiudizio, che fa sentire accolti e capaci di accogliere sempre;
- la docilità e l'obbedienza da una parte e la fermezza dall'altra, che vanno di pari passo, attingendo direttamente alla scuola di Gesù, unica vera guida spirituale;
- una buona dose di umiltà da entrambe le parti;
- fedeltà al calendario prefissato e non agli umori personali (ma se senti la necessità dell'incontro può essere anche più spesso);
- vita di preghiera di entrambi.

Attenzione:

- γ non si fa direzione spirituale per telefono;
- γ non si parla mai per mezzo di altri.

Di cosa parlare?

- × Puoi cominciare col rileggere la tua storia nelle sue tappe più salienti, manifestando anche i doni che hai scoperto in te, le aspirazioni più segrete, che tuttavia ti ritornano costantemente. Tutto questo per riconoscerti all'interno di una storia d'amore in cui Dio ha fatto il primo passo verso di te e in cui ti scopri protagonista insieme a Lui.
- × Successivamente, puoi rispondere a questa domanda: «*Che cosa ho fatto del mio Battesimo?*» Rileggi perciò la tua maturazione di fede nei suoi ritmi di crescita, gli incontri che ti hanno segnato positivamente, i momenti in cui sei giunto alla certezza di essere amato da Dio come un suo figlio.



Vangelo secondo Giovanni: 10, 1-18

¹ «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. ² Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. ³ Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. ⁴ E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. ⁵ Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

⁶ Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

⁷ Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. ⁸ Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹ Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. ¹⁰ Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

¹¹ Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. ¹² Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; ¹³ perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. ¹⁴ Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, ¹⁵ così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. ¹⁶ E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. ¹⁷ Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. ¹⁸ Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

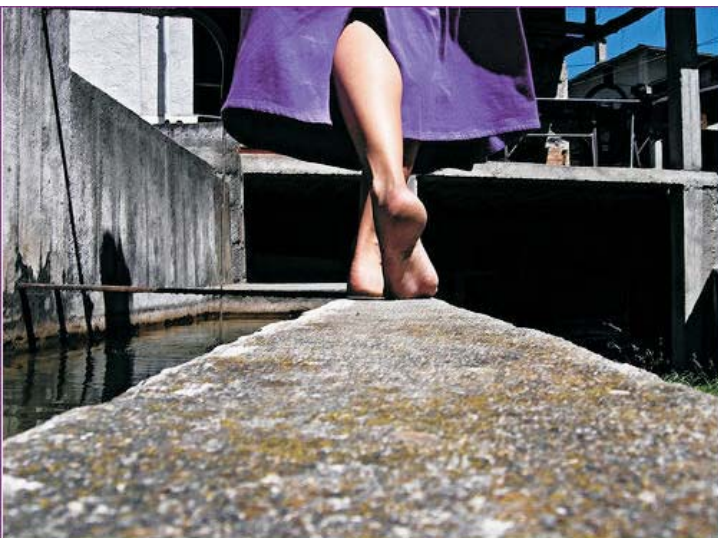
Vangelo secondo Giovanni: 10, 1-18

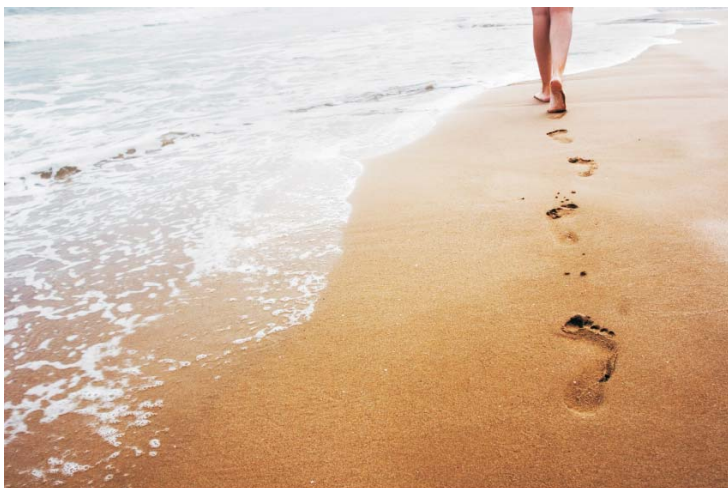
¹ «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. ² Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. ³ Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. ⁴ E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. ⁵ Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

⁶ Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

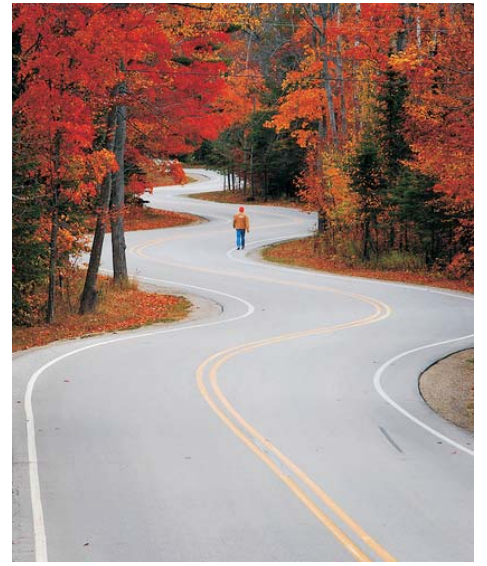
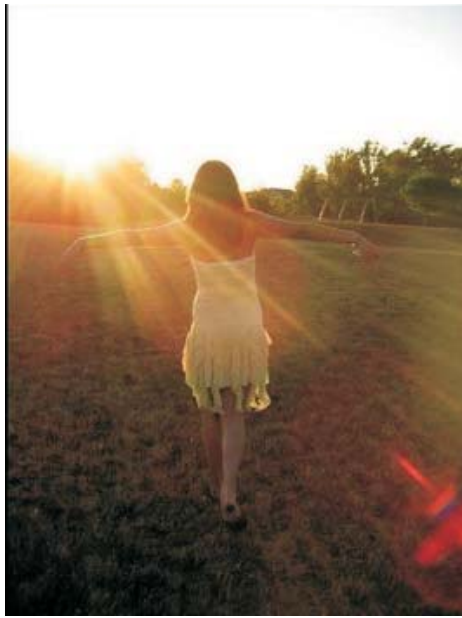
⁷ Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. ⁸ Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹ Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. ¹⁰ Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

¹¹ Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. ¹² Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; ¹³ perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. ¹⁴ Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, ¹⁵ così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. ¹⁶ E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. ¹⁷ Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. ¹⁸ Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».











LE PROMESSE DEL GRUPPO

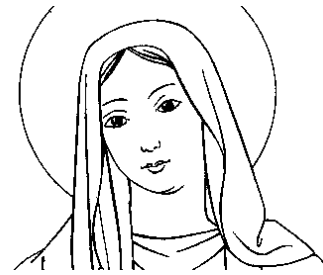
PROMESSA ALLIEVI ANIMATORI

Grazie Signore,
per avermi fatto incontrare il gruppo,
le suore, i sacerdoti, l'oratorio.

Grazie per avermi dato la possibilità
di conoscere la famiglia salesiana
e di essere un allievo animatore.

Oggi, davanti a Te Signore,
e con l'aiuto Tuo e di don Bosco
PROMETTO di camminare con Te,
di essere Tuo amico
e amico di tutti con allegria e semplicità,
e di impegnarmi nei miei doveri quotidiani
per diventare un buon cristiano.

Amen



PROMESSA ANIMATORI JUNIOR

Grazie Signore,
perché mi hai cercato e tenuto con Te
avvicinandomi alla famiglia salesiana
e ora mi chiami ad essere un animatore junior.

Oggi VOGLIO farti la mia promessa
e con il Tuo aiuto e quello di don Bosco
mi impegno a crescere
nell'amicizia con Te, Signore,
ad essere umile e sincero con tutti,
ad essere un esempio cristiano
in mezzo ai miei compagni,
ad aver fiducia nei miei genitori e negli
educatori.

Aiutami ad essere fedele ogni giorno
a questa promessa
nell'umiltà e semplicità della Tua parola.

Amen

PROMESSA ANIMATORI

Grazie Signore,
che mi hai voluto con Te fin dal battesimo,
e che mi hai posto sotto la guida di don Bosco
perché diventi un "buon cristiano e un onesto cittadino".

Per questo oggi io SCELGO
di impegnarmi a diventare un onesto e umile animatore
di seguirti e di incontrarti nelle mie preghiere,
di farmi guidare dal tuo Spirito Santo
affinché io possa animare nella purezza e gioia autentica,
testimone allegro e coraggioso tra i bambini e ragazzi,
disponibile e generoso nel servizio,
e fedele nel compimento del mio dovere quotidiano.

Ho bisogno del Tuo aiuto e dei Tuoi consigli,
perché assieme a don Bosco e Maria Ausiliatrice
mi sosteniate ogni giorno per vivere secondo il vostro esempio.

Aiutatemi ad avere sempre un'energia esplosiva e propositiva
in armonia con gli educatori nel servizio verso il prossimo.

Amen

